

PLATINA DELLE VITE DE' PONT.  
STEFANO VI. DETTO V. PONT. CXII.  
Creato del 889. a' 13. di Maggio.



**S**TEFANO V. nato in Roma d'Adriano, nella contrada di via La-  
ta, tolse in quel tempo il Pontificato, che prese i Normanni le arme, con  
l'aiuto delle gēti della Dacia, che con essi loro strinsero, ne posero, poco le  
passate capitulationi offeruando, quasi tutta la Francia in rouina. Et per-  
che dubitando, che lor tolto non fusse, ne portarono i Francesi di Tours il  
corpo di S. Martino in Altisiodoro, e lo riposero nella Chiesa di S. Ger-  
mano. Vogliono, che quì vn miracolo degno auuenisse, che essendo frà monaci nata discor-  
dia, in nome di qual di questi due santi si douesse la Chiesa chiamare, fù per risolversi di  
questo dubbio, posto nel mezo fra questi santi vn leproso, il quale da quella parte guarì,  
ch'era a S. Martino volta. Et essendosi anco voltato dall'altra parte tutto sano diuentò.  
Il che si crede, che auuenisse, perche Germano volle a questo modo honorare il suo hospite,  
acciò che non paresse, che per esser stato da vn luogo trasferito in vn altro, della sua santità  
punto perduto hauisse. Scrinono alcuni, che a tempo di questo Pontefice fusse Carlo, cogno-  
minato il grosso, da' Principi dell'Imperio per la sua poltrona vita, e poco giudicio di quel-  
la dignità deposto, ch'hauena dodici anni tenuta, e che fusse in suo luogo Arnulfo il nipo-  
te eletto, che fù da Carlo Magno il settimo Imperatore dell'Occidente. Hora mossi gli Hun-  
ni, natione della Scithia, da queste riuolte, nelle quali l'Imperio si ritrouaua, passarono (co-  
me Vincenzo, e Martino scriuono) a ritrouare gli Vngari loro parenti. E cacciati da que'  
luoghi i Giepidi, e gli Auari occuparono quella Prouincia. Passatine poscia furibondi  
nella Germania, fino alla contrada de' Belgi penetrarono, ponendone il tutto a ferro, e a  
fuoco. In questa tanta perturbatione, e riuolta delle cose del mondo, Stefano Pontefice ma-  
raigliosa recreatione sentiua della santità di Luitprando Diacono della Chiesa di Pa-  
pia, e di Valdrado Bauaro, e di Bernardo da Pittiersi. E fù in effetto la vita, e i costumi di  
costoro tale, che per loro cagione furono nella Francia molti monasteri, e Chiese di grande  
spesa edificati. Ma Stefano morì a' 21. di Maggio nel sesto anno, & 11. giorni del suo  
Papato. E vacò dopo lui cinque giorni la Sede.

S. Martino  
trasferito.

Carlo il  
grosso depo-  
sto dell'Im-  
perio.

Arnulfo  
Imp.  
Hunni pas-  
sano sopra i  
luoghi dell'  
Imp.